

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 18-108136/2001

OGGETTO: "Nuovo rimodellamento volumetrico" (Sopraelevazione lotti 2C, 1C, 1B, S2A e riduzione lotto 3)
Impianto ad interramento controllato "Basse di Stura"
Proponente: AMIAT - Azienda multiservizi igiene ambientale Torino S.p.A. -
Divisione impianti. Comune di Torino.
Procedura di Verifica ex. art. 10 , Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale (art. 12 L.R. 40/1998 e s.m.i.)

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 22 febbraio 2001, la società AMIAT - Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.A. - ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Nuovo rimodellamento volumetrico (Sopraelevazione lotti 2C, 1C, 1B, S2A e riduzione lotto 3)" della discarica di 1° categoria di Basse di Stura, localizzata in Torino, Via Germagnano 50, regione Basse di Stura, in quanto dal progetto in oggetto deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 8 dell'Allegato A2 "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc";
- in data 14 marzo 2001 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al "Nuovo rimodellamento volumetrico" in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 14/03/2001, e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/04/1999;
- in data 03/04/2001 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;
- al momento della presentazione della domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA relativamente al progetto in oggetto di "Nuovo rimodellamento volumetrico" - è in fase di autorizzazione ex artt. 27 e 28, D. Lgs. 22/97 e s.m.i. il progetto definitivo di "Rimodellamento volumetrico - Sopraelevazione lotti 2C, 1C, 1B, S2A e riduzione lotto 3" (istanza del 21/12/2000) - di cui alla Determinazione del Dirigente del servizio VIA n. 11-261663/2000 del 12/12/2000 di esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale.
Tale progetto di "Rimodellamento Volumetrico" prevede la riduzione della volumetria di rifiuti autorizzati per il Lotto 3, pari a 450.000 m³, e la distribuzione della suddetta volumetria presso i lotti in esercizio 1B, 1C, 2C, sopraelevazione 2A, secondo lo schema di seguito riportato:

- Lotto 3: riduzione volume massimo da 2.800.000 m³ a 2.350.000 m³ (- 450.000 m³)
- Lotto 2C: aumento volume massimo da 2.570.000 m³ a 2.650.000 m³ (+ 80.000 m³)
- Lotto 1C: aumento volume massimo da 1.900.000 m³ a 2.080.000 m³ (+ 180.000 m³)
- Lotto 1B: aumento volume massimo da 1.550.000 m³ a 1.620.000 m³ (+ 70.000 m³)
- S.ne 2A: aumento volume massimo da 450.000 m³ a 570.000 m³ (+ 120.000 m³)

Il Progetto di "Rimodellamento volumetrico - Sopraelevazione lotti 2C, 1C, 1B, S2A e riduzione lotto 3" - secondo le volumetrie sopra indicate - è stato autorizzato con D.G.P. n. 132-45096/2001 del 27/02/2001, interamente richiamato nel presente atto. In particolare tale D.G.P.:

1. limita l'attività di smaltimento presso i lotto in esercizio (1B, 1C, 2C, S.ne 2A) non appena sarà approntato il lotto 3, fatte salve le tempistiche necessarie per la realizzazione dei rilevati perimetrali necessari alla realizzazione della struttura di copertura della discarica, e comunque non oltre il 30/11/2001;

2. conferma la data di scadenza autorizzazione lotto 3 al 31/12/2003 (*come da prima autorizzazione*)

3. conferma la quota massima di 269,00 m s.l.m., al lordo di eventuali cedimenti della massa di rifiuti ed al lordo del materiale di copertura giornaliera, con esclusione della struttura di copertura prevista per la discarica

- il progetto di cui all'oggetto consiste nella sopraelevazione dei lotti in esercizio 2C, 1C, 1B, "Sopraelevazione 2A" e nella conseguente riduzione di un pari volume di rifiuti da smaltire nel Lotto 3, attualmente in fase di costruzione; la disponibilità di volumetrie - richiesta dall'AMIAT - sui lotti di cui sopra, oggetto del nuovo rimodellamento, è di 350.000 m³. In particolare si prevede di modificare il volume massimo presso ciascun lotto della discarica - in riferimento ai volumi in corso di autorizzazione, per gli stessi, ex artt. 27 e 28, D. Lgs. 22/97 e s.m.i., nel seguente modo:

- Lotto 3: riduzione volume massimo da 2.350.000 m³ a 2.000.000 m³ (- 350.000 m³)
- Lotto 2C: aumento volume massimo da 2.650.000 m³ a 2.830.000 m³ (+ 180.000 m³)
- Lotto 1C: aumento volume massimo da 2.080.000 m³ a 2.140.000 m³ (+ 60.000 m³)
- Lotto 1B: aumento volume massimo da 1.620.000 m³ a 1.710.000 m³ (+ 90.000 m³)
- S.ne 2A: aumento volume massimo da 570.000 m³ a 590.000 m³ (+ 20.000 m³);

restano pertanto invariate le volumetrie complessive autorizzate (9.270.000 m³);

- l'istanza è motivata dalla presumibile situazione di **emergenza per indisponibilità temporanea di volumetrie**, che si verificherà nei mesi di luglio-agosto 2001, non superabile con la realizzazione del "Rimodellamento volumetrico - Sopraelevazione lotti 2C, 1C, 1B, S2A e riduzione lotto 3" - in corso di istruttoria per l'autorizzazione ex artt. 27 e 28 D. Lgs. 22/97 e s.m.i. - all'atto della presentazione dell'istanza di verifica in oggetto - e successivamente approvato con D.G.P. n. 132-45096/2001 del 27/02/2001;

- tenuto conto dei dati a consuntivo dei conferimenti per gli anni 1998 (759.217 t), 1999 (821.152 t), 2000 (913.635 t) l'AMIAT evidenzia la continua crescita di rifiuti, dovuta alla concomitanza di più fattori:

- continuo aumento della produzione di rifiuti;
- la prosecuzione della situazione di emergenza smaltimento rifiuti nelle realtà fuori bacino (Consorzio Torino Sud, Consorzio Astigiano e Consorzio Alessandrino). I conferimenti da tali bacini, che - in sede di approvazione del lotto 3 - avrebbero dovuto terminare nel corso dell'anno 2000 proseguiranno per l'anno 2001;

A questi va sommata l'emergenza ambientale conseguente l'alluvione di ottobre 2000, che ha fatto confluire un quantitativo di rifiuti di circa 18.000 t (a tutto il 31/01/2001), di cui 13.000 t di già interrati, ai quali vanno aggiunti circa 5.000 t di macerie e fanghiglia post-alluvionali, attualmente stoccati in via temporanea.

Le previsioni effettuate consideravano terminata l'emergenza rifiuti post alluvionale con la fine dell'anno 2000. In realtà, l'AMIAT evidenzia che:

- i conferimenti di materiali deteriorati a seguito dell'alluvione stanno continuando (conferimenti di gennaio 2001 pari a 900 t);
- la tipologia merceologica di tali flussi comprende notevolissimi quantitativi di rifiuti a bassissimo peso specifico (provenienti prevalentemente da taglio e pulizia di alvei e sponde dei fiumi Po, Dora e Stura di Lanzo), contribuendo all'esaurimento delle volumetrie di discarica;

– presso alcuni comuni conferenti all'AMIAT i rifiuti alluvionali sono stati accumulati, in attesa di uno smaltimento definitivo.

Per le motivazioni di cui sopra, l'AMIAT evidenzia:

- un consumo più rapido del previsto della volumetrie di scarica;
- la necessità di un aggiornamento in aumento del dato di previsione 2001 utilizzato nel progetto di "Rimodellamento volumetrico - Sopraelevazione lotti 2C, 1C, 1B, S2A e riduzione lotto 3" di cui alla D.D. n. 11-261663/2000 del 12/12/2000, prevedendo inoltre un margine gestionale sufficiente;
- la previsione complessiva AMIAT di conferimento rifiuti presso la discarica di Basse di Stura prevede 935.000 t per il 2001, 657.000 t per il 2002 e 639.000 t per il 2003;
- il volume di rifiuti conferiti nei lotti in fase di coltivazione (lotti 2C, 1C, 1B, S2A), aggiornato al 01/01/2001, è pari a 6.256.000 m³ ; a fronte del volumi autorizzati al 30/01/2001, la volumetria disponibile residua è pari a 214.000 m³;
- tenuto conto dei tempi necessari per l'esecuzione dei lavori, in corso, e per il collaudo tecnico finale delle opere di realizzazione del lotto 3, l'AMIAT prevede di poter disporre della nuova vasca non prima di inizio ottobre 2001;
- tenuto conto dei volumi già conferiti e dei volumi autorizzati al 01/01/2001, per i lotti in coltivazione, e tenuto inoltre conto della disponibilità di ulteriori 450.000 m³ del progetto di "Rimodellamento volumetrico", l'AMIAT ritiene di coprire presumibilmente il periodo compreso fino alla fine del mese di luglio 2001, oltre il quale si potrà verificare una situazione di grave emergenza per la città di Torino e per gli altri enti interessati; il periodo di emergenza, per indisponibilità temporanea di volumetrie, si verificherebbe quindi per i mesi di agosto e settembre 2001;
- l'AMIAT ritiene superabile la criticità attraverso la prosecuzione, fino all'entrata in funzione del lotto 3, dei conferimenti nei lotti attualmente in fase di coltivazione, riducendo conseguentemente di un pari quantitativo i volumi che saranno occupati nel lotto 3;

Considerato che:

- l'AMIAT evidenzia che:
 - rimane invariata la quota massima attualmente autorizzata, assunta pari a 296,00 metri, definita nel precedente "Rimodellamento Volumetrico";
 - la sopraelevazione costituisce un aumento modesto dell'altezza massima di alcune zone di abbancamento, andando a costituire una superficie finale con un assetto morfologicamente più morbido rispetto alla situazione autorizzata.
- l'AMIAT prevede in ogni caso di terminare la coltivazione dei lotti interessati dal "Nuovo rimodellamento", per i quali si chiede la sopraelevazione, non appena sarà disponibile il lotto 3, a meno delle operazioni di smaltimento fanghi e rifiuti ingombranti e delle attività di coltivazione indispensabili al completamento dei rilevati perimetrali necessari all'impermeabilizzazione della discarica (presumibilmente 3 mesi);
- l'AMIAT prevede l'estensione - ai lotti 1B, 1C, 2C - della realizzazione del Capping conformemente alle disposizioni relative alle "Linee guida per le discariche controllate di rifiuti solidi urbani" a cura del CISA-1997, riprese dal Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti-1998. Tali disposizioni ricalcano le metodologie ad oggi previste in fase di chiusura solo per i lotti 3 e S.ne 2A (in quanto rappresentano le autorizzazioni più recenti) e saranno pertanto estese a tutti i lotti in coltivazione, compresi quelli per i quali le autorizzazioni (emanate da più tempo) risultano meno vincolanti;

Rilevato che:

- Dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:

- nella definizione delle modifiche in progetto, l'AMIAT fa sempre riferimento alla volumetrie massime, per i singoli lotti, relative al progetto di "Rimodellamento volumetrico - Sopraelevazione lotti 2C, 1C, 1B, S2A e riduzione lotto 3", autorizzato con D.G.P. n. 132-45096/2001 del 27/02/2001;
- Dal punto di vista della pianificazione generale:
 - il nuovo rimodellamento volumetrico non apporta nuovi elementi di valutazione
 1. rispetto alle indicazioni del Piano territoriale di coordinamento provinciale;
 2. dal punto di vista delle Grandi Infrastrutture;
- Dal punto di vista dell'inquadramento generale dell'intervento in progetto:
 - i lotti in fase di coltivazione, presso i quali l'AMIAT prevede l'ulteriore sopraelevazione in progetto, sono lotti autorizzati precedentemente al lotto 3 - di recente autorizzazione - con prescrizioni tecniche/gestionali meno restrittive rispetto a quelle successivamente definite dal Programma Provinciale Gestione Rifiuti-1998 ed a quelle attualmente adottate dalla Provincia. Su tali lotti si sono già manifestati, in passato, problemi tecnici (allagamento dei sistemi di monitoraggio sottotelo, mancata tenuta dei sistemi di impermeabilizzazione di fondo, gestione del biogas di estrazione); recentemente, è inoltre stato evidenziato un problema di contaminazione delle acque sotterranee (sebbene in tracce);
 - l'intervento in progetto prevede lo spostamento di ulteriori 350.000 m³ di rifiuti (rispetto ai precedenti 450.000 m³ autorizzati relativi al primo "Rimodellamento Volumetrico) dal lotto 3 - autorizzato con una serie di prescrizioni più cautelative rispetto ai lotti precedenti - su lotti preesistenti che presentano caratteristiche tecniche di sicurezza minori, andando pertanto a gravare su situazioni di discariche preesistenti che non sono in grado di fornire le stesse sicurezze del lotto 3, come inizialmente previsto;
 - il motivo del trasferimento è una presunta emergenza - prevista dall'AMIAT - collegata sia a quantitativi di rifiuti impreveduti che vengono smaltiti presso la discarica AMIAT, sia alla difficoltà nella costruzione del terzo lotto. L'intervento in progetto deve essere quindi valutato a fronte di una specifica e dettagliata valutazione di tale emergenza, verificando tutti gli altri provvedimenti che sono stati adottati parallelamente per cercare di minimizzarla;
 - l'estensione della realizzazione del Capping - in riferimento alle disposizioni relative alle "Linee guida per le discariche controllate di rifiuti solidi urbani" a cura del CISA-1997, riprese dal Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti, 1998 - a tutti i lotti in coltivazione, compresi quelli per i quali le autorizzazioni (emanate da più tempo) risultano meno vincolanti, previsto nel progetto di "Nuovo Rimodellamento Volumetrico" in realtà è già stato approvato sul progetto di "Rimodellamento Volumetrico" con D.G.P. n. 132-45096/2001 del 27/02/2001; tale "estensione" non rappresenta pertanto un intervento aggiuntivo e "migliorativo" associato al nuovo rimodellamento;
 - in riferimento all'assetto morfologico finale previsto dal Nuovo Rimodellamento, si evidenzia una discontinuità sul profilo tra la connessione del futuro lotto 3 con gli adiacenti lotti in fase di coltivazione;
- Dal punto di vista della Programmazione Rifiuti:
 - non risulta chiara la previsione effettuata dall'AMIAT per il 2001, di conferimento di rifiuti presso la discarica di Basse di Stura (935.000 t). Più precisamente,
 1. prendendo come riferimento i dati a consuntivo di conferimento forniti dall'Osservatorio Rifiuti, per gli anni 1999 e 2000;
 2. elaborando i dati dell'Osservatorio ed assumendo:

- un aumento del 5% annuo della produzione di Rifiuti urbani dei 3 soggetti della Provincia conferenti alla discarica di Basse di Stura (AMIAT, CITS, CATN),
- il conferimento dal CITS fino al 2003,
- un aumento del 5% annuo della Raccolta differenziata dei 3 soggetti della Provincia conferenti alla discarica di Basse di Stura,

3. considerando i quantitativi di rifiuti da destinare all'impianto di Basse di Stura per l'anno 2001, provenienti dalle Province di Asti (75.000 t) ed Alessandria (5.000 t) ed inoltre sulla base degli accordi stipulati dall'AMIAT con l'Azienda Po Sangone (150.000 t di fanghi),

si prevede, per il 2001, un conferimento di rifiuti alla discarica AMIAT pari a 756.500 t circa, inferiore alla previsione AMIAT (935.000 t), per lo stesso anno;

La previsione di conferimento di 756.500 t non comprende i dati relativi ai rifiuti assimilabili ed ai sovvalli, in quanto tali dati non sono a disposizione della Provincia;

- il confronto fra i dati di conferimento previsti dall'AMIAT e quelli ricostruiti sulla base dei dati a consuntivo dell'Osservatorio Rifiuti non sembrerebbero presagire la situazione di emergenza prospettata dall'AMIAT, rispetto alla quale l'AMIAT giustifica l'intervento in progetto;
- Dal punto di vista ambientale:
 - si ribadisce quanto già evidenziato per il precedente progetto di "Rimodellamento volumetrico" con la Determinazione del Dirigente del servizio VIA n. 11-261663/2000 del 12/12/2000 di esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale - in quanto area già compromessa da precedenti attività;

Ritenuto infine:

- che le attività di monitoraggio già avviate nell'area e le conoscenze ambientali presenti presso la Provincia forniscono un adeguato quadro della situazione ambientale, per cui non si ritengono necessari ulteriori approfondimenti di carattere generale derivanti dalla redazione di uno Studio di Impatto Ambientale;
- di poter escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., il progetto di "Nuovo rimodellamento volumetrico" (Sopraelevazione lotti 2C, 1C, 1B, S2A e riduzione lotto 3) della discarica di 1° categoria di Basse di Stura, localizzata in Torino, Via Germagnano 50, regione Basse di Stura - presentato dalla società AMIAT , Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.A. con sede legale in Via Germagnano, 50, Torino, con istanza del 02/01/2001 di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. n. 40/98 e s.m.i. - dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i.), subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito riportate, che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex artt. 27 e 28, D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.:
 - dal un punto di vista generale dell'intervento in progetto:

– dovranno essere specificati i quantitativi esatti di rifiuti per risolvere la situazione di emergenza e tutte le possibili soluzioni prospettate affinché l'eventuale emergenza possa essere risolta con soluzioni alternative al "Nuovo Rimodellamento Volumetrico"; ovvero l'intervento in progetto dovrà essere identificato come l'unica soluzione possibile per risolvere la presumibile situazione di emergenza prevista per i mesi di agosto- settembre 2001 e come l'unico percorso attuabile per evitare situazioni di emergenza più gravi come l'impossibilità di smaltire rifiuti per la città di Torino e per il bacino di riferimento dell'AMIAT;

- dal punto di vista della Programmazione Rifiuti:

- dovranno essere forniti i dati di conferimento a consuntivo, suddivisi per tipologia e provenienza, e, per ciascuna di essa, una previsione motivata dell'incremento atteso per gli anni dal 2001 al 2003; dovranno inoltre essere dettagliatamente indicate le quantità di rifiuti assimilabili da destinare all'impianto in riferimento ai contratti che l'AMIAT ha stipulato;

- dovranno essere dettagliatamente definiti i quantitativi esatti di rifiuti per i quali si prevede l'emergenza;

- tenuto conto della situazione prospettata di emergenza, dovranno essere illustrate tutte le possibili soluzioni adottabili, che tengano conto dei conferimenti fuori Provincia e dei rifiuti assimilabili destinati all'impianto sulla base dei contratti stipulati dall'AMIAT stessa; in particolare si richiede che vengano presi accordi con l'Azienda Po Sangone (APS) per limitare o addirittura interrompere l'apporto dei fanghi in discarica, limitatamente al solo periodo di emergenza, tenendo in considerazione la possibilità di stoccaggio dei medesimi presso lo stesso impianto APS;

- dal punto di vista progettuale e tecnico, dovranno essere forniti i seguenti approfondimenti:

- verifica globale della stabilità della discarica in tutte le sue sezioni che vengono modificate. Tale verifica dovrà tenere conto sia dei valori reali di densità dei rifiuti che delle condizioni di sovrappressione interstiziale legata alla presenza di percolato all'interno degli stessi;

- verifica che la movimentazione di rifiuti venga fatta cercando di garantire il più possibile che i rifiuti smaltiti abbiano le stesse caratteristiche di sicurezza di quelle previste sul lotto 3 in termini di:

- I. sistema di estrazione del biogas,

- II. monitoraggio generale,

- III. modalità di gestione della discarica,

- IV. struttura di copertura della discarica;

- approfondimenti in relazione alla possibile situazione di inquinamento delle acque sotterranee e al miglioramento dei sistemi di monitoraggio delle stesse;

- in riferimento al possibile problema di inquinamento delle acque sotterranee, si richiede una ridefinizione ed eventuale riduzione (a seguito degli approfondimenti richiesti ai punti precedenti) dei quantitativi di rifiuti da destinare ai lotti in fase di coltivazione, prevedendo l'esclusione di quei lotti che potrebbero essere responsabili di situazioni di inquinamento del sottosuolo e delle acque sotterranee;
- in riferimento all'assetto morfologico finale previsto dal Nuovo Rimodellamento, risulta necessaria la ridefinizione dello stesso al fine di garantire un profilo morfologicamente armonico e privo di ingiustificate variazioni di pendenza, con particolare riferimento alla connessione del futuro lotto 3 con gli adiacenti lotti in fase di coltivazione. La definizione della morfologia dovrà essere accompagnata dalle verifiche di stabilità effettuate e coerente con le stesse;
- dovrà essere previsto un piano di monitoraggio mensile di conferimento dei rifiuti durante la fase di emergenza; dovrà essere inoltre prevista l'interruzione dell'attività di smaltimento rifiuti non appena venga attivato il terzo lotto. Tale attivazione dovrà essere effettuata nel minore tempo possibile;
- dovrà essere fornito un dettaglio dei costi previsti per la realizzazione della variante in oggetto, in riferimento ai costi previsti per la realizzazione del terzo lotto nella configurazione iniziale e rispetto alla configurazione autorizzata con D.G.P. n. 132-45096/2001 del 27 febbraio 2001.
- dovranno essere forniti dettagli circa lo stato di avanzamento dei lavori di costruzione del lotto 3;

Visto il verbale della conferenza dei servizi svoltasi in data 03/04/2001, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

Vista la legge regionale 4 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.;

Visto il D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;

Vista la legge regionale n. 59/95;

Visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., il progetto di "Nuovo rimodellamento volumetrico" (Sopraelevazione lotti 2C, 1C, 1B, S2A e riduzione lotto 3) della discarica di 1° categoria di Basse di Stura, localizzata in Torino, Via Germagnano 50, regione Basse di Stura - presentato dalla società AMIAT - Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.A. con sede legale in Via Germagnano, 50, Torino, con istanza del 02/01/2001 di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. n. 40/98 e s.m.i. - dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i.), subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito dettagliate, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali, nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex artt. 27 e 28, D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.:

- dal un punto di vista generale dell'intervento in progetto:
 - dovranno essere specificati i quantitativi esatti di rifiuti per risolvere la situazione di emergenza e tutte le possibili soluzioni prospettate affinché l'eventuale emergenza possa essere risolta con soluzioni alternative al "Nuovo Rimodellamento Volumetrico"; ovvero l'intervento in progetto dovrà essere identificato come l'unica soluzione possibile per risolvere la presumibile situazione di emergenza prevista per i mesi di agosto- settembre 2001 e come l'unico percorso attuabile per evitare situazioni di emergenza più gravi come l'impossibilità di smaltire rifiuti per la città di Torino e per il bacino di riferimento dell'AMIAT;

- dal un punto di vista della Programmazione Rifiuti:
 - dovranno essere forniti i dati di conferimento a consuntivo, suddivisi per tipologia e provenienza, e, per ciascuna di essa, una previsione motivata dell'incremento atteso per gli anni dal 2001 al 2003; dovranno inoltre essere dettagliatamente indicate le quantità di rifiuti assimilabili da destinare all'impianto in riferimento ai contratti che l'AMIAT ha stipulato;
 - dovranno essere dettagliatamente definiti i quantitativi esatti di rifiuti per i quali si prevede l'emergenza;
 - tenuto conto della situazione prospettata di emergenza, dovranno essere illustrate tutte le possibili soluzioni adottabili, che tengano conto dei conferimenti fuori Provincia e dei rifiuti assimilabili destinati all'impianto sulla base dei contratti stipulati dall'AMIAT stessa; in particolare si richiede che vengano presi accordi con l'Azienda Po Sangone (APS) per limitare o addirittura interrompere l'apporto dei fanghi in discarica, limitatamente al solo periodo di emergenza, tenendo in considerazione la possibilità di stoccaggio dei medesimi presso lo stesso impianto APS;

- dal punto di vista progettuale e tecnico, dovranno essere forniti i seguenti approfondimenti:
 - verifica globale della stabilità della discarica in tutte le sue sezioni che vengono modificate. Tale verifica dovrà tenere conto sia dei valori reali di densità dei rifiuti che delle condizioni di sovrappressione interstiziale legata alla presenza di percolato all'interno degli stessi;
 - verifica che la movimentazione di rifiuti venga fatta cercando di garantire il più possibile che i rifiuti smaltiti abbiano le stesse caratteristiche di sicurezza di quelle previste sul lotto 3 in termini di:
 - I. sistema di estrazione del biogas,
 - II. monitoraggio generale,
 - III. modalità di gestione della discarica,
 - IV. struttura di copertura della discarica;
 - approfondimenti in relazione alla possibile situazione di inquinamento delle acque sotterranee e al miglioramento dei sistemi di monitoraggio delle stesse;
 - in riferimento al possibile problema di inquinamento delle acque sotterranee, si richiede una ridefinizione ed eventuale riduzione (a seguito degli approfondimenti richiesti ai punti precedenti) dei quantitativi di rifiuti da destinare ai lotti in fase di coltivazione, prevedendo l'esclusione di quei lotti che potrebbero essere responsabili di situazioni di inquinamento del sottosuolo e delle acque sotterranee;
 - in riferimento all'assetto morfologico finale previsto dal Nuovo Rimodellamento, risulta necessaria la ridefinizione dello stesso al fine di garantire un profilo morfologicamente armonico e privo di ingiustificate variazioni di pendenza, con particolare riferimento alla connessione del futuro lotto 3 con gli adiacenti lotti in fase di coltivazione. La definizione della morfologia dovrà essere accompagnata dalle verifiche di stabilità effettuate e coerente con le stesse;
 - dovrà essere previsto un piano di monitoraggio mensile di conferimento dei rifiuti durante la fase di emergenza; dovrà essere inoltre prevista l'interruzione dell'attività di smaltimento rifiuti non appena venga attivato il terzo lotto. Tale attivazione dovrà essere effettuata nel minore tempo possibile;

- dovrà essere fornito un dettaglio dei costi previsti per la realizzazione della variante in oggetto, in riferimento ai costi previsti per la realizzazione del terzo lotto nella configurazione iniziale e rispetto alla configurazione autorizzata con D.G.P. n. 132-45096/2001 del 27 febbraio 2001.
- dovranno essere forniti dettagli circa lo stato di avanzamento dei lavori di costruzione del lotto 3;

2. di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 11/05/2001

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina

DD